



COMUNE DI SASSARI

Protocollo: n. 16707 del 8.2.2016

MOZIONE

DELLA CONSIGLIERA FRANCESCA ARCADU E DEL CONSIGLIERE SIMONE CAMPUS E PIU'
SU "RIFORMA CAMERE DI COMMERCIO - ATTUAZIONE DELLA DELEGA DI CUI ALL'ART. 10
LEGGE 7 AGOSTO 2015 N. 124 PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI E DEL FINANZIAMENTO
DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA"

PREMESSO che il decreto di riforma delle Camere di commercio (attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015 n. 124), cosiddetto "riordino del sistema camerale", prevede fra i diversi punti una riduzione del personale (25% per le Camere di commercio accorpate) che porterebbe ad un esubero di circa 1000 unità sulle quasi 7000 oggi impiegate direttamente dalle Camere di commercio in tutta Italia. Senza considerare le ripercussioni sul resto del sistema camerale (Unioni regionali e Aziende speciali e partecipate) che verrebbe svuotato e cancellato, con perdita di relativi posti di lavoro e competenze fino ad un numero complessivo di 3000 persone.

Dalla lettura del testo in approvazione si evince un depauperamento delle competenze ed una totale mancanza di attenzione per le funzioni che le Camere di commercio hanno sempre svolto al meglio e con punte di eccellenza quali il registro delle imprese, imitato e preso ad esempio in tutta Europa;

GLI Enti camerali - lungi dall'essere inutili come si vorrebbe far credere e come, purtroppo, potrebbe risultare se il decreto venisse approvato così come ad oggi scritto - sono sempre stati, al contrario, all'avanguardia dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, essendo spesso le prime Amministrazioni ad adeguarsi alle nuove regole di digitalizzazione;

ANCOR più preoccupante è il disposto dell'articolo 3, comma 4, dell'approvando decreto che prevede una riduzione del personale in servizio presso le Camere di commercio di almeno il 15%, nonché del 25% per le Camere derivanti da accorpamenti;

TALE sciagurato taglio è in contrasto con la legge delega che all'articolo 10, comma 1, lett. h sancisce "l'introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali";

LE Camere di commercio sono, all'interno del panorama della pubblica Amministrazione, fra le istituzioni più evolute dal punto di vista della digitalizzazione dei servizi e garantiscono un servizio pubblico indispensabile per le imprese, senza gravare in alcun modo sullo Stato. Esse, infatti, si finanziano essenzialmente con il diritto annuale versato dalle imprese iscritte al registro delle imprese, alle quali restituiscono servizi attraverso una forza lavoro qualificata e competente. Inoltre, corrispondono direttamente all'Erario sia i notevoli risparmi conseguiti dall'applicazione della spending review, sia gli introiti derivanti dall'attività sanzionatoria per conto dello Stato, senza alcun corrispettivo economico, anche per la vigilanza esercitata sul mercato da altri soggetti pubblici come Guardia di finanza, Carabinieri, Agenzia delle dogane, etc. A fronte di questo impegno, dalla riforma ipotizzata non proviene nessun reale rilancio di un sistema che ha peraltro dimostrato, in ogni campo di attività, una capacità di innovazione senza pari. Solo tagli lineari di risorse e competenze;



COMUNE DI SASSARI

Protocollo: n. 16707 del 8.2.2016

GIÀ con il D.L. n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, è stata infatti imposta una riduzione progressiva del diritto annuale, dal 35% del 2015 fino al 50% nel 2017. La riduzione, che per le imprese sta comportando un risparmio esiguo (mediamente 55 euro l'anno), è intervenuta senza che fossero ridefinite le funzioni degli enti camerali; CIÒ ha determinato una sempre più evidente impossibilità di far fronte alle tantissime esigenze di supporto dei territori e nessun vantaggio per il mondo imprenditoriale; LE Camere che non raggiungono il numero minimo di 75 mila imprese iscritte, inoltre, stanno già avviando, in ottemperanza alla legge di riforma, processi di accorpamento, spesso forzosi, che non produrranno risparmi per lo Stato né benefici economici per le attività imprenditoriali;

A QUANTO si apprende dal testo della riforma in oggetto, inoltre, gli enti camerali sarebbero privati di funzioni che svolgono da decenni a favore dei territori fra le quali, ad esempio:

- ◆ contributi e finanziamenti alle imprese;
- ◆ sostegno all'internazionalizzazione;
- ◆ sostegni ai confidi;
- ◆ servizi di conciliazione e mediazione;
- ◆ servizio di marchi e brevetti;
- ◆ corsi di formazione;
- ◆ studi sull'economia del territorio;

IL TUTTO con gravissime ripercussioni sui sistemi economici locali e sull'occupazione; VALUTATO che si sta letteralmente demolendo la nervatura degli uffici di specifico interesse per il territorio con un conseguente ulteriore impoverimento del territorio e dei suoi settori produttivi;

RITENUTO profondamente sbagliato che si possa colpire indiscriminatamente una CCIAA, quale quella del nord Sardegna, che è un esempio nazionale e regionale di efficienza, con positivi parametri di efficienza in termini di costo complessivo del personale, inclusi tutti gli oneri contributivi rispetto ai ricavi generali e di numero di dipendenti, rispetto al numero delle imprese servite (57.000), oltre, naturalmente, all'insieme di servizi erogati al sistema delle imprese, degli investimenti e interventi a favore delle filiere produttive. La CCIAA del nord Sardegna, inoltre, anche grazie al progetto "Rete di reti" è diventata un punto di riferimento necessario ed insostituibile per gli operatori economici del territorio;

LE ultime cifre rese note dalla Cna Sardegna, dopo l'analisi dei dati sulla nascita e mortalità delle imprese italiane nel 2015 diffusi da Movimprese - la rilevazione condotta sui registri imprese delle Camere di commercio da Unioncamere-InfoCamere – dicono che Sassari è la provincia che registra il tasso di maggiore crescita con 3.305 nuove iscrizioni e 2.557 cessazioni (1,34%) seguita da Cagliari con 4.084 nuove iscrizioni e 3.414 cessazioni (0,97%);

QUESTO dato positivo conferma che le funzioni di sostegno alle imprese e ai territori, proprio in una fase economica così delicata come quella che stiamo vivendo, necessiterebbero non di una contrazione basata su tagli indiscriminati e lineari, ma di implementazione e rafforzamento dei sistemi di rete, anche in considerazione della



COMUNE DI SASSARI

Protocollo: n. 16707 del 8.2.2016

riforma degli enti locali che vede i territori agire in sinergia;
CONSIDERATO che il nord Sardegna, con l'annunciato smantellamento delle Camere di Commercio territoriali tracciato nel riordino del sistema, rischia ancora una volta di dover cedere altri punti rilevanti per l'economia del territorio, che perde giorno dopo giorno servizi fondamentali, capacità economica e popolazione;
TENUTO CONTO che, come rimarcato dalle stesse organizzazioni sindacali del territorio, non può essere assolutamente dimenticato il preoccupante impatto occupazionale sugli addetti della CCIAA e sulle imprese a cui erogano servizi qualificati;
TUTTO CIO' PREMESSO, il Consiglio comunale di Sassari

I M P E G N A

1. il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso la Regione Sardegna per far giungere al Governo una posizione unitaria di contrarietà al decreto di riforma in oggetto, attraverso il coinvolgimento dei parlamentari sardi e di tutte le forze economiche del territorio;
2. impegna altresì il Sindaco e la Giunta a mettere in campo, compatibilmente con i suoi ruoli e le funzioni dell'amministrazione comunale, ogni azione possibile nei vari contesti per aumentare il livello di sensibilizzazione e attenzione rispetto alla riforma e alla sua attuazione, rivendicando per il territorio del nord Sardegna il rilancio e la valorizzazione dei compiti e delle funzioni della Camera di commercio, nell'ottica di un sostegno alle imprese e al rafforzamento di azioni di sistema in tal senso.

Sassari, 8 febbraio 2016

Firmatari la consigliera Francesca Arcadu e il consigliere Simone Campus. Sottoscrivono il documento le consigliere e i Consiglieri: Laura Careddu, Francesco Era, Mario Pala, Carla Fundoni, Salvatore Sanna, Efreem Carta. Illustrata dalla consigliera Francesca Arcadu nella seduta del Consiglio comunale del 16.2.2016.

**DISCUSSA E APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
DEL 23 FEBBRAIO 2016**